definizione della politica come *arte*, propria dell'impostazione idealistica, sia la concezione della *società* propria della sociologia statunitense, che la riduce a «semplice teatro dell'azione individuale». Al tempo stesso, tuttavia, l'Autore prende atto che, almeno per quanto riguarda la situazione italiana, non vi è nessuna forza politica o corrente culturale che mostri di sapersi impegnare in quel tipo di azione. Deve ancora progredire la sua ricerca relativa ai mezzi più idonei che consentano di avviare processi di *sviluppo armonico* in una società intesa come ente storico.

4. *Educazione e sviluppo*

Un breve appunto di lavoro del 1955 ripropone il ventaglio dei problemi ed indica, se non le soluzioni, almeno i modi per affrontarli[27]. Lo scritto delinea i temi sui quali dovrebbe imperniarsi una ricerca, da affidare a Felice Balbo, sui problemi della trasformazione sociale e culturale del Mezzogiorno. Sebregondi identifica tre ordini di problemi da approfondire: 1) educazione e formazione dei giovani e degli adulti; 2) come favorire lo sviluppo di una iniziativa autoctona delle popolazioni meridionali; 3) ipotesi sull'antitesi apparente tra il concetto di *civiltà contadina* e la nozione gramsciana di *disgregazione sociale* nel Mezzogiorno.

Sul primo punto egli osserva che, anche se cresce la consapevolezza della centralità del problema educativo per lo sviluppo del Mezzogiorno, le attività che vi si riconducono continuano a svolgersi in modi frammentari e generici. Spesso ci si limita ad iniziative contro l'analfabetismo, si assumono sporadici provvedimenti a favore della scolarizzazione primaria, si tentano progetti velleitari di formazione professionale. Resta del tutto in secondo piano il problema dell'istruzione primaria degli adulti, quello della qualificazione e della riconversione professionale, dell'istruzione superiore tecnica ed umanistica, della formazione dei quadri intermedi nelle diverse specialità. La sua indicazione muove, ancora una volta, dalla necessità che «il problema dell'educazione venga riproposto in termini organici» (p. 241), individuando i diversi comparti nei quali l'educazione stessa va sviluppata (formazione di base, tecnica, professionale, rivolta ai giovani o agli adulti, etc.), i soggetti istituzionali e sociali che debbono farsene carico, le metodologie didattiche più adatte a ciascuno dei rami dell'istruzione da incrementare.